



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE ITAS ITC  
ROSSANO



CSIS04600Q - C.F. 97022350785

S - ITC ROSSANO

[www.iisitasitcrossano.it](http://www.iisitasitcrossano.it)

e-mail: [CSIS04600Q@istruzione.it](mailto:CSIS04600Q@istruzione.it)

PROT. N.

658

DATA

23-1-20

**SEDE I.T.A.S.**

**Via U. Gigli c.da Frasso - Rossano**

**VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO E  
CONSEQUENTI MISURE DI PREVENZIONE E  
PROTEZIONE**

*D.M. 10 Marzo 1998*

*Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Anna Maria Di Cianni*

*Il R.S.P.P.  
Prof. Ing. Rocco Tassone*

*Il R.S.L.  
Ass.Tecnico Cosimo Capalbo*

*Data certa di elaborazione 23.01.2020*

## **1.Premessa:**

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al dirigente scolastico di prendere provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare La sicurezza del personale, degli alunni e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

1. La prevenzione dei rischi;
2. L'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
3. La formazione dei lavoratori;
4. Le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La valutazione dei rischi incendio viene articolata secondo le seguenti fasi:

- Tipo di attività;
- Materiali infiammabili e potenziali fonti di innesco(non dovuti ad atti vandalici o dolosi);
- Attrezzature ed impianti antincendio;
- Caratteristiche costruttive ed organizzazione del sistema di vie ed uscite di emergenza;
- Numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti, alunni o altre persone, e loro capacità di allontanarsi in caso di emergenza;
- Pericoli identificati e valutazione del rischio residuo di incendio.

I pericoli di incendio vengono pertanto individuati, in ogni area di rischio identificata (aree omogenee), in relazione alla consistenza, continuativa od occasionale, di materiali combustibili o infiammabili immagazzinati o manipolati, e potenziali fonti di innesco e alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.

La valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.1998.

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del CPI, ma eventualmente integrativa o riassuntiva.

## **2.Tipo di attività**

Le caratteristiche delle attività svolte presso l'Istituto sono tali da richiedere i certificato di prevenzione incendi (CPI); in particolare ricadono all'interno dell'attività n° 85 del D.M. 16/02/1982 /Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti).

La scuola è classificabile, ai sensi della suddivisione operata dal D.M. 26.08.1992, di tipo 2 "Scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone".

Si precisa che la classificazione è riferita al numero di persone che la scuola può ospitare e quindi indipendentemente dalle presenze che si registrano nell'anno scolastico in corso.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle attività soggette a prevenzione incendi:

AREA LAVORO	D-M. 16.02.1982	N° pratica
	Attività soggetta N°	
➤ Deposito Bombole	3 lett. B	
➤ Aula Magna	83	
➤ Intero complesso scolastico	85	
➤ Centrale termica	91	

- Attività n° 85: “Scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone”;
- Attività n° 3 B: “depositi di gas combustibili disciolti in bombole per quantitativi complessivi superiori a 75Kg”;
- Attività n° 83: “Locali di spettacolo e di trattenimento in genere con capienza superiore a 100 posti”;
- Attività n° 91: “Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h”.

### **3. Addetti al servizio Antincendio ed Evacuazione**

In conformità a quanto previsto dall’art. 2 comma 2 del D.M. 10.03.1998 si riporta di seguito l’elenco dei lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, suddivisi per aree di lavoro.

<b>Addetti al servizio antincendio</b>	
Cognome e nome	Carica in Istituto
SAVOIA	COLLAB. SCOL.
Capalbo Cosimo	Assistente tecnico
Castagnaro Giovanni	Collaboratore scolastico

### **4. Caratteristiche delle aree di lavoro**

La valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al D.M. 10.03.1998.

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l’ottenimento del CPI, ma eventualmente integrativa o riassuntiva.

#### **4.1 Attrezzature ed impianti antincendio**

L’Edificio è attrezzato per l’antincendio con una dotazione di estintori a polvere (6Kg) idonei per la classe di fuoco minima 21° - 155B –C, e a CO2 per i laboratori, appesi a parete e segnalati tramite cartelli efficacemente collocati e **periodicamente revisionati.**

Quale dotazione fissa antincendio è stata installata una rete idranti con attacco UNI 45.

La struttura è dotata di impianto d’illuminazione d’emergenza costituito da lampade alimentate, presenti in numero accettabile rispetto al fabbisogno.

PIANO	Porte REI	
	N°	Caratteristiche
Terra	12	REI 120
Primo	02	REI 120
Secondo	06	REI 120

## **4.2 Compartimentazione ed organizzazione del sistema di vie ed uscite di emergenza**

Non esistono zone da compartimentare.

### **4.2.1 Affollamenti**

Con riferimento agli affollamenti si riporta una tabella che in maniera molto sintetica intende fornire i dati relativi alle presenze (personale docente, non docente e studenti) per ciascuna area di lavoro.

<b>Piano</b>	<b>Locale</b>	<b>Affollamenti max</b>
Secondo	N° 2 Bagni N° 1 stanza ripostiglio N° 4 Laboratori N° 1 locale ripostiglio	35
Primo	N° 12 Aule N° 1 Ufficio vicario N° 1 Sala Insegnanti N° 2 Bagni N° 2 ripostigli	210
Terra	N° 1 Aula Magna N° 6 Aule N° 4 Laboratori N° 2 Bagni N° 2 ripostigli	150

### **4.2.2 Sistemi di vie ed uscite di emergenza**

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10.03.1998 allegato III, la valutazione del sistema di vie di uscita (al fine della verifica di idoneità) viene effettuata analizzando i punti di seguito riportati:

- Il numero di persone presenti(affollamento);
- I pericoli di incendio presenti nel luogo di lavoro;

- Il numero delle vie di uscita alternative disponibili.

Le vie di esodo utili al raggiungimento del luogo sicuro esterno dai piani superiori sono rappresentate da quattro scale:

SCALA A	Scala esterna lato Ovest
SCALA B	Scala interna lato Ovest
SCALA C	Scala interna lato Est
SCALA D	Scala esterna lato Est

Le scale interne sono utilizzate per il normale afflusso e solo per il piano primo per il deflusso di alcune alule, mentre quelle esterne in caso di emergenza.

Le scale di emergenza esterne sono state progettate con rampe rettilinee con alzata e pedata costanti e realizzate in marmo tipo travertino.

Scale e pianerottoli sono protetti da parapetti in metallo.

Le scale interne sono di forma geometrica semicircolare con alzata costante e pedata variabile.

Nella tabella che segue sono indicate le uscite di emergenza, suddivise per piano, con l'indicazione delle principali caratteristiche:

PIANO TERRA	ID Uscita	Locali	Note
Terra	<b>1,a,b,c,d,e</b>  <b>2,3,4,5</b>  <b>6</b>	Laboratorio scienze, laboratorio informatica1, Laboratorio informatica2, Laboratorio Creativo  Aula magna  Aula 1* A LES-1* A OTT-3*B- LES 3*A- LES-2*B-LES-5C LES	Verso la scala A, o dalle uscite a,b,c, d.  Uscite 2,3,4,5  Verso la scala D
Primo	<b>1 Scala A</b>  <b>2,3,4,5</b> <b>Scala B-C</b>  <b>6 Scala D</b>	Aule 4*A LES-5*A MODA-2*A- MODA 2*B OD-2*A ODO-1* B ODO  Stanza vicario-Sala Insegnanti  Aula 1*A ODO-OTT-5*A LES- 2*A LES-4*B LES-5* B LES-1*A SSA	Verso la scala A  Vero le uscite esterne 2,3,4,5 attraverso le scale interne.  Verso la scala esterna D

Secondo	<b>1-6</b>	Laboratorio Odontotecnico Laboratorio Moda	Verso le scala esterne A e D
---------	------------	---	------------------------------

### ***4.2.3 Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposte a rischi di incendio***

In considerazione della particolare natura della struttura e delle attività svolte non sono state individuate persone esposte a specifici rischi di incendio.

Una nota di attenzione però va fatta con riferimento alla presenza di studenti o personale portatore di handicap e come tale impedito a reagire prontamente (handicap motorio) o ignari di pericolo causato da un incendio (handicap sensoriale, udito o vista).

A questi problemi può unirsi la presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazioni di affollamento sovrabbondante a cui si aggiunge la mancata familiarità con il luogo di lavoro e con le relative vie di esodo.

A tale riguardo la scuola dispone di requisiti organizzativi tali da rendere limitati i rischi relativi ai problemi sopra esposti: le aree a maggior rischio incendio dispongono di sistemi passivi antincendio; lo studente che presenta un handicap fisico o sensoriale è sempre accompagnato da personale addetto ovvero di studenti di soccorso preposti a tale riguardo.

A tutto il resto si fa fronte con l'informazione sulle procedure da adottare in emergenza e con segnaletica e messaggio di segnalazione di avvertimento.

### ***4.3 Aree di lavoro a particolare rischio di incendio***

Sulla base di quanto detto è possibile ritenere che non sussistono aree di lavoro a particolare rischio incendio per cui è possibile definire BASSO il rischio di incendio.

Tale classificazione è avallata dal fatto che non esistono condizioni locali e di esercizio che offrono possibilità di sviluppo di principi di incendio in quanto non sono presenti quantitativi anche significativi di materiali combustibili o infiammabili con caratteristiche tali da non potersi ritenere limitata la probabilità di propagazione dello stesso, soprattutto in caso di uno sviluppo fuori orari di lavoro o in assenza di personale presente.

Si precisa inoltre che all'interno dei locali di lavoro durante l'esercizio delle attività lavorative il processo di lavoro è gestito accuratamente e si evita sempre l'uso di sostanze infiammabili per quantitativi superiori alle reali necessità di lavorazione.

Tutti i locali di lavoro e gli impianti presenti vengono periodicamente verificati dal personale interno, appositamente formato in tal senso, che provvede ad informare immediatamente il Dirigente nel caso di vengano riscontrate anomalie.

L'ambiente "Biblioteca" non ha una sua destinazione specifica in quanto ricavato all'interno dell'aula magna posta al piano terra con una modesta quantità di libri presenti e stipati in armadi a più ripiani.

### ***4.4 Materiali infiammabili e potenziali fonti di innesco***

In questo paragrafo vengono evidenziati i materiali combustibili o infiammabili, le potenziali fonti di innesco (non tralasciando il pericolo derivante dalla concomitante presenza di sostanze comburenti), e delle caratteristiche strutturali del luogo di lavoro.

La struttura che ospita la scuola è realizzata in cemento armato ovvero travi e pilastri per quanto riguarda la struttura portante ed il laterizio i muri tramezzi e di compagno.

Potenzialmente i materiali facilmente infiammabili sono costituiti da arredi e rivestimenti in legno e dal materiale cartaceo utilizzato con concentrazione comunque ridotte in tutti i locali.

Relativamente alle sostanze utilizzate quelle in grado di determinare apprezzabili rischi di incendio sono:

COMBURENTI	INFIAMMABILI
Acido cloridrico	Alcol etilico
Acido fosforico	
Ipoclorito di sodio	

I possibili inneschi possono verificarsi solo ed esclusivamente dal cattivo comportamento dell'uomo a causa di:

- Uso di fiamme libere
- Sigarette
- Errori operativi

#### **4.5 Adeguatezza delle misure esistenti**

In merito alle misure di sicurezza presenti, sulla base di quanto riportato negli allegati al D.M. 10.03.98, nel seguito viene fornito un prospetto riassuntivo in forma tabellare per l'intera struttura e una analisi di dettaglio per le varie aree.

Misure di Prevenzione	Note
Impianti elettrici realizzati a regola d'arte	Cfr. Progetto - Cfr. dichiarazione di conformità
Mezzi ed impianti di spegnimento	Estintori portali a polvere e CO2 – Impianto con Idranti al piano terra e piano primo
Rilevazione incendi	Assente
Allarme antincendio	presente
Messa a terra impianti, strutture e masse metalliche	Cfr. certificazione
Impianti di protezione scariche atmosferiche	assente
Ordine e pulizia	In essere
Procedure operative	In essere formalizzate nel PTOF
Programmi di manutenzione attive e passive	In essere
Divieto di fumo in tutte le aree	presente
Informazione e formazione	In essere
Prove di evacuazione	In fase di predisposizione

<b>Pericoli di Incendio e Misure di Protezione</b>	
<b>AREA DI LAVORO:AREA DESTINATA ALLA NORMALE ATTIVITA' DIDATTICA</b>	
Pericoli di incendio rilevati nell'area di lavoro	-innesco elettrico -presenza di materiale combustibile
Vie di esodo <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche dei percorsi di esodo</li> <li>• Segnaletica</li> <li>• Illuminazione di emergenza</li> </ul>	Sono adeguate sia come lunghezza che come ampiezza; Sono presenti le planimetrie con le vie di fuga Le uscite di emergenza ecc.
Segnaletica mezzi di spegnimento	Sufficiente-Estintori,Idranti al piano terra e primo
Rilevazione ed allarme incendio	Presente l'allarme
Distanza tra i dispositivi di segnalazione	Sufficiente
Strutture con resistenza al fuoco REI	Adeguate
Altri dispositivi di sicurezza	Non necessari

<b>Pericoli di Incendio e Misure di Protezione</b>	
<b>AREA DI LAVORO:AREA DESTINATA AD ATTIVITA' COMPLEMENTARI</b>	
Pericoli di incendio rilevati nell'area di lavoro	-innesco elettrico -presenza di materiale combustibile
Vie di esodo <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche dei percorsi di esodo</li> <li>• Segnaletica</li> <li>• Illuminazione di emergenza</li> </ul>	Sono adeguate sia come lunghezza che come ampiezza; Sono presenti le planimetrie con le vie di fuga Le uscite di emergenza ecc.
Segnaletica mezzi di spegnimento	Sufficiente-Estintori,Idranti al piano terra e primo
Rilevazione ed allarme incendio	Presente l'allarme
Distanza tra i dispositivi di segnalazione	Sufficiente
Strutture con resistenza al fuoco REI	Adeguate
Altri dispositivi di sicurezza	Non necessari

<b>Pericoli di Incendio e Misure di Protezione</b>	
<b>AREA DI LAVORO:AREA DESTINATA AD ATTIVITA' COLLETTIVE</b>	
Pericoli di incendio rilevati nell'area di lavoro	-innesco elettrico -presenza di materiale combustibile
Vie di esodo <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche dei percorsi di esodo</li> <li>• Segnaletica</li> <li>• Illuminazione di emergenza</li> </ul>	Sono adeguate sia come lunghezza che come ampiezza; Sono presenti le planimetrie con le vie di fuga Le uscite di emergenza ecc.
Segnaletica mezzi di spegnimento	Sufficiente- Estintori,Estintori ed Idranti al piano terra e primo
Rilevazione ed allarme incendio	Presente l'allarme
Distanza tra i dispositivi di segnalazione	Sufficiente



Strutture con resistenza al fuoco REI	Adeguate
Altri dispositivi di sicurezza	Non necessari

## 5. Classificazione del livello di rischio di incendio

AREA	LIVELLO ASSEGNATO	NOTE
AREA1 Spazi per attività didattiche normali	Medio	Elevato numero di utenti Attività (scuola con numero di utenti >100) Compresa nell'allegato al D.M. 16.02.1982
AREA 2 Spazi per attività collettive	Medio	
Spazi per attività complementari	Medio	

Essendo state individuate aree a livello di incendio Medio, dalla valutazione complessiva del rischio incendio, in accordo con quanto previsto dall'Allegato I all'articolo 4 del DM 1'.3.1998, in considerazione dell'affollamento effettivo nonché delle limitazioni motorie di alunni diversamente abili presenti che rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio si ritiene appropriato classificare l'ITAS –ITC di Rossano come attività a:

### RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO

Si evidenzia che tutte le attività svolte sono e saranno espletate attuando le misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/ gestionale necessarie a ridurre il rischio incendio sviluppate nel presente documento.

## 6. Misure di Prevenzione e Protezione

### 6.1 Misure e programmi di tipo organizzativo/gestionale

#### >Reperimento e completamento della documentazione tecnica

Congiuntamente agli interventi tecnici e procedurali è necessario reperire con sistematicità la documentazione tecnica riguardante i luoghi di lavoro.

In particolare è necessario completare la raccolta dei seguenti documenti e certificati per ogni area:

1. Certificati di Prevenzione Incendi per le opere già realizzate per le quali dispone di esame progetto con esito favorevole;
2. Certificazioni, denunce e dichiarazioni riferite agli impianti tecnologici quali ad esempio: Dichiarazioni di conformità impianti ai sensi della L. 37/08.

## >Piani di Emergenza

Occorre effettuare almeno una volta l'anno la prova di evacuazione, come previsto dal D.M. 10.03.1998.

Le prove effettuate dovranno essere opportunamente verbalizzate.

## >Altre misure

- Garantire l'aggiornamento del registro a cura del responsabile dell'attività nel quale annotare il controllo, le verifiche, gli interventi di manutenzione effettuati ai sensi del DPR 12 gennaio 1998, n. 37 art. 5 e s.m.i. per come reiterato nell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151

Verranno sottoposte a verifica e manutenzione:

- Presidi antincendio;
- Impianto antincendio fisso;
- Impianto antincendio fisso;
- Estintori portatili;

Il registro conterrà, ulteriormente, le schede di manutenzione e le annotazioni dei controlli del Comando dei Vigili del Fuoco.

- Formare opportunamente gli *Addetti al Servizio Antincendio ed Evacuazione*.

### 6.1.1 Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Le misure di protezione antincendio previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscite, l'estinzione degli incendi, la rilevazione e l'allarme in caso di incendio devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.

In particolare, tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possono compromettere il sicuro utilizzo in caso di esodo, tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente, ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa. Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Qualora siano previsti dispositivi di auto chiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo operi effettivamente.

Le porte munite di dispositivo di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente.

Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.

La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Per quanto riguarda le attrezzature ed impianti di protezione antincendio scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

Le attività di controllo periodico e manutenzione devono essere eseguite da personale competente e qualificato.

Detti controlli devono essere documentati su apposito registro, secondo quanto prescritto dall'art. 5 del DPR 37/98 e s.m.i. per come reiterato nell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151

Sulla base delle definizioni seguenti si fornisce il prospetto dei controlli da effettuare

- a) **SORVEGLIANZA:** controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio o altro siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza viene effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
- b) **CONTROLLO PERIODICO:** insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
- c) **MANUTENZIONE:** operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
- d) **MANUTENZIONE ORDINARIA:** operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.
- e) **MANUTENZIONE STRAORDINARIA:** intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Alla luce di quanto detto i controlli da effettuare sono riportati nella tabella che segue:

	<b>Tipologia</b>	<b>Responsabilità</b>	<b>Tempistica</b>
Vie ed uscite di emergenza	Sorveglianza	Tutto il personale Addetti antincendio	Quotidiano
Porte tagliafuoco	Controllo periodico	-Addetti antincendio -Ditta esterna	Quotidiano Semestrale
Segnaletica	-Sorveglianza -Controllo periodico	Addetti Antincendio  Ditta Esterna	Quotidiano  Semestrale
Estintori	Sorveglianza Controllo periodico(manutenzione)	Addetti Antincendio  Ditta esterna	Quotidiano  Semestrale
Impianto spegnimento incendi	Sorveglianza  Controllo periodico(manutenzione)	Ditta manutenzione	Trimestrale  Semestrale (annuale)
Luci emergenza	Controllo periodico	Ditta manutenzione	Mensile
Prescrizioni di sicurezza	Sorveglianza	Preposti Addetti antincendio	Quotidiano
Prova di evacuazione	Esercitazione	RSPP	6-12 mesi

1. Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate alle vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano compromettere il sicuro utilizzo in caso di esodo;
2. Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente; qualora siano previsti dispositivi di auto chiusura, il controllo assicurare che la porta possa muoversi liberamente e che il dispositivo di auto chiusura operi effettivamente;
3. La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne le visibilità in caso di emergenza;
4. Verifica dell'osservanza delle prescrizioni di sicurezza (divieto di fumo, applicazione delle corrette indicazioni operative per l'esecuzione di lavori a rischio, corretto uso dei DPC e DPI, ecc.).

### **6.1.2 Informazione e formazione antincendio**

E' obbligo del datore di lavoro (dirigente scolastico) fornire ai lavoratori e agli studenti una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio. In particolare deve garantire adeguate notizie su:

- Rischi di incendio legati all'attività svolta;
- Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- Misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro; divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio; importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco: - modalità di apertura delle porte delle uscite;
- Ubicazione delle vie di uscita;
- Azioni o procedure da adottare in caso di incendio;
- Azionamento dell'allarme;
- Procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
- Modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- Il nominativo del RSPP della scuola;
- L'informazione e le istruzioni antincendio devono essere fornite ai lavoratori e agli studenti anche predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali da attuarsi in caso di incendio.

Tali istruzioni, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, devono essere installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili.

Qualora ritenuto necessario, gli avvisi debbono essere riportati anche in lingue straniere.

Informazioni di maggior dettaglio devono infine essere fornite a:

-addetti alle manutenzioni

-addetti dipendenti di ditte appaltatrici affinché siano a conoscenza dei pericoli di incendio presenti, delle misure di sicurezza antincendio da adottare nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Per quanto riguarda in maniera specifica la Formazione, quest'ultima riguarda gli incaricati nominati per la lotta antincendio e la gestione delle emergenze. Il corso di formazione per gli

incaricati nominati per lotta antincendio e la gestione delle emergenze dovrà essere effettuato nel rispetto dei dettami dell'Allegato IX del D.M. 10/03/1998. Si riporta di seguito l'elenco degli argomenti da trattare ai suddetti corsi di formazione:

## **CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITA' A RISCHIO INCENDIO "ELEVATO" (Durata 16ore).**

### **1. *L'incendio e la prevenzione incendi (4ore)***

- principi sulla combustione;
- le principali cause d'incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
- le sostanze estinguenti;
- i rischi alle persone ed all'ambiente;
- specifiche misure di sicurezza;
- accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;
- l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro;
- l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.

### **2. *Protezione antincendio (4 ore)***

- misure di protezione passiva
- vie di esodo, compartimentazione, stanziamenti,
- attrezzature ed impianti di estinzione;
- sistemi di allarme:
- segnaletica di sicurezza;
- impianti elettrici di sicurezza;
- illuminazione di sicurezza.

### **3. *Procedure da adottare in caso di incendio ( 4 ore)***

- procedure da adottare quando si scopre un incendio;
- procedure da adottare in caso di allarme;
- modalità di evacuazione;
- modalità di chiamata dei servizi di soccorso;
- collaborazione con i vigili del fuoco;
- esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali –operative.

### **4. *Esercitazioni pratiche (4 ore)***

- presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento
- presa visione sulle attrezzature di protezione individuale;
- esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.